

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00724897
ESC - Ente schedatore	C029006
ECP - Ente competente per tutela	S242

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC	demoetnoantropologico
CTG - Categoria	STRUMENTI E ACCESSORI/ MUSICALI
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	Organo meccanico orchestrale
OGTT - Tipologia	da fiera
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene complesso/ insieme

QNT - QUANTITA'

QNTS - Quantità non rilevata	QNR
------------------------------	-----

QNTS - Note

Il bene è composto da numerose parti principali e secondarie che, insieme, concorrono al regolare funzionamento dello strumento. Tra le parti principali si citano le 210 canne, il tamburo, la grancassa, il piatto, il somiere, la manicera, il lettore pneumatico, il motore che aziona il mantice e permette il trascinamento dei cartoni perforati nel lettore, la facciata lignea con decori, pannelli, canne posticce, i nastri di carta perforati.

OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di	

individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
-----------------------	--

OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile
-------------------------------------	------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE

PVCS - Stato	ITALIA
---------------------	--------

PVCR - Regione	Veneto
-----------------------	--------

PVCP - Provincia	RO
-------------------------	----

PVCC - Comune	Bergantino
----------------------	------------

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
-------------------------	---------

LDCF - Uso	museo
-------------------	-------

LDCU - Indirizzo	piazza Giacomo Matteotti, 85
-------------------------	------------------------------

LDCM - Denominazione raccolta	Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare
--------------------------------------	---

LDCS - Specifiche	piano terra/ Sala Parco Divertimenti
--------------------------	--------------------------------------

ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

ACBA - Accessibilità	sì
-----------------------------	----

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza/collocazione precedente
-------------------------------------	--

PRV - LOCALIZZAZIONE

PRVS - Stato	ITALIA
---------------------	--------

PRVR - Regione	Piemonte
-----------------------	----------

PRVP - Provincia	TO
-------------------------	----

PRVC - Comune	Vigone
----------------------	--------

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia contenitore fisico	sala
--	------

PRCF - Uso contenitore fisico	collezione privata esposta al pubblico
--------------------------------------	--

PRCU - Indicazioni viabilistiche	vicolo del Teatro, 10
---	-----------------------

PRCM - Denominazione contenitore giuridico	Sala dei Ricordi – Museo degli Spettacoli Viaggianti
---	--

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica /periodo	XIX
---	-----

DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	seconda metà
---	--------------

DTM - Motivazione/fonte	comunicazione orale
--------------------------------	---------------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'

AUTN - Nome scelto di persona o ente	Andreas Ruth & Sohn
---	---------------------

AUTP - Tipo intestazione	E
AUTS - Riferimento al nome	laboratorio
AUTR - Ruolo	costruttore
AUTM - Motivazione/fonte	analisi tecnico-formale
AUTZ - Note	<p>La ditta Ruth & Sohn era attiva in Germania a Waldkirch nel Baden Wüttemberg. Situata vicino a Friburgo, è nota come la città degli organi meccanici per il fatto che molte storiche aziende di produzione avevano sede nella cittadina tra le quali Bruder, Frei e Ruth & Sohn. Quest'ultima fu fondata da Andreas Ruth nel 1817 iniziando a produrre Hackbretter (dulcimero, un tipo di cetra) e piani a cilindro. Con l'ingresso del figlio, Adolf I, la ditta si espanse ulteriormente, passando dalla produzione di cilindri chiodati a quelli pneumatici e si dedicò alla produzione di organi da fiera e Luna Park, tra il 1841 e il 1938, diventando molto famosa. Negli anni Trenta l'azienda, a causa della crescente concorrenza della radio e del grammofono, entrò in un periodo di crisi e infine fu liquidata. Andreas Ruth aveva imparato l'arte della costruzione di organi meccanici dall'organaro Ignaz Bruder capostipite di un'altra famiglia di produttori di strumenti musicali molto nota della zona.</p>

DA - DATI ANALITICI

DES - Descrizione	<p>Organo orchestrale a funzionamento meccanico con attivatore pneumatico a scarica indiretta con lettore di cartoni perforati a 65 fori di cui almeno 4 di servizio. Dotato di 210 canne di legno ad anima e ad ancia, tamburo, grancassa, piatto. Sul retro in alto è presente un motore che permette a una ruota (prima a movimento manuale e poi modificata ad energia elettrica con cinghia) di azionare la manticeria e il trascinamento del lettore. Il lettore pneumatico è alloggiato su una apposita mensola sul lato destro rispetto alla parte frontale ma nascosto dalla facciata lignea dell'organo. I cartoni perforati sono ripiegati a libro e custoditi in apposite custodie di legno. Il retro dell'organo è apribile per la manutenzione e il controllo di tutte le sue componenti. Il tamburo e la grancassa sono posizionati ai due lati su apposite mensoline. L'organo ha un frontespizio o facciata lignea decorativa rimuovibile. Presenta tre aperture: quella principale è in corrispondenza del prospetto delle canne, le altre due aperture sono per il tamburo e la grancassa. L'apertura principale presenta un decoro fatto di canne posticce color crema che riparano la nicchia che contiene le canne vere e proprie. La facciata ha uno sfondo color crema ed è riccamente decorata, in linea con le caratteristiche stilistiche degli organi di tipo tedesco, con applicazioni lignee di vario tipo dipinte di colore azzurro, giallo, oro, rosa, lilla e verdi. Le applicazioni richiamano volute, rami, fiori, etc...ricordano alcuni aspetti dello stile Decò. Presenti tre pannelli lignei con dipinti nella parte inferiore. Il pannello sotto al prospetto delle canne è una veduta. Gli altri due pannelli, posizionati sotto al tamburo e alla grancassa, raffigurano due volti femminili in stile Liberty. Sul retro dell'organo sono dipinte le lettere "C" e "P".</p>
--------------------------	---

AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO

AIDO - Tipo	apparato iconografico-decorativo
AIDA - Riferimento alla parte	Pannello in facciata
AIDP - Posizione	Sotto il prospetto di canne
AIDI - Identificazione	Veduta

AIDD - Descrizione	La veduta rappresenta uno specchio d'acqua, che potrebbe essere un lago o più probabilmente un mare. Sulla costa è raffigurato un grande edificio con una specie di torre, ampio portone e finestre. Si notano anche altre due abitazioni più piccole. Sull'acqua una barca con vele bianche e rosse.
AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO	
AIDO - Tipo	apparato iconografico-decorativo
AIDA - Riferimento alla parte	Pannello in facciata
AIDP - Posizione	Sotto alle due percussioni
AIDI - Identificazione	Volto femminile
AIDD - Descrizione	Due dipinti di volti femminili in stile Liberty. Raffigurati solo il volto e il collo, emergono come dall'acqua. Un volto è di profilo, capelli corti, mossi, castani, un fermaglio e cerchietto tra i capelli. L'altro volto ha i capelli corti, mossi e biondi. Tra i capelli sbucano, ai lati del collo, dei fiori a quattro petali di colore verde.
	L'oggetto catalogato è parte dell'esposizione permanente del Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare di Bergantino ed è stato acquisito nel 2010 ma dal 2007 era presente nel Museo in comodato d'uso. Precedentemente l'organo meccanico era compreso nella collezione privata di Carlo Piccaluga. Tale trascorsa appartenenza rappresenta, da un punto di vista antropologico, un aspetto importante della vita sociale dell'oggetto: da strumento, o parte di strumento, di lavoro inerente alla sfera dello spettacolo viaggiante, attraverso un processo di singolarizzazione, si è rivestito di un particolare valore affettivo per il suo rapporto con determinate persone. Inoltre, proprio grazie alle attività di individuazione, raccolta e custodia del collezionista privato è stato possibile che il suddetto bene non venisse distrutto o disperso ma potesse divenire, in una ulteriore nuova fase della sua vita sociale, un importante elemento per la costruzione della narrazione museale. Esposto nella sala dedicata al Parco di Divertimenti tra Ottocento e Novecento, permette, in dialogo con altri oggetti, di restituire al visitatore parte dell'atmosfera, dei personaggi e delle attrazioni che caratterizzavano quel luogo tra i quali sibille, giocatori d'azzardo, giocolieri, castelli incantati, montagne russe, caroselli, organi da fiera, tiri al bersaglio... Carlo Piccaluga era un "viaggiatore", un esercente di spettacoli viaggianti appartenente a una famiglia piemontese con una lunga tradizione nel settore, in gergo "un dritto". Pur nell'impossibilità di un confronto diretto con lui (è venuto a mancare nel 2019), la ricerca sul campo presso il Museo ha permesso di ricostruire alcuni aspetti singolari della sua attività di collezionista, attraverso i racconti e le memorie di chi lo ha conosciuto personalmente. Carlo Piccaluga era membro di una delle più antiche dinastie del viaggio che svolgono il loro lavoro tra Piemonte, Lombardia e Liguria. Gli antenati della famiglia (bisnonno e nonno) erano inizialmente pescatori sul fiume Po nella zona di Casale Monferrato. Per integrare il bilancio familiare hanno iniziato l'attività di esercenti di spettacoli itineranti con attrazioni di loro proprietà, divenuta poi il mestiere principale della famiglia. Nato in carovana è sempre vissuto in carovana, uno stile di vita semi nomade che ha influenzato la sua concezione di casa, quotidianità, legame ai luoghi, tempi festivi e tempi del lavoro, libertà. La Sala dei Ricordi nasce nel 1997 a Vigone, in un luogo "fermo", ma molto amato da Piccaluga perché, nonostante la vita trascorsa in un viaggio senza fine, qui aveva costruito ricordi, amicizie, rapporti duraturi: qui il suo spirito di

NRL - Notizie raccolte sul luogo

viaggiatore poteva convivere con una certa stanzialità. La Sala era lo spazio per ospitare oggetti che stava raccogliendo da alcuni anni (nel complesso la raccolta è durata circa quarant'anni), oggetti provenienti dal mondo del Luna Park, del Circo (un contesto di vita parallelo alle fiere e ai Luna Park con cui aveva coltivato rapporti familiari, amicali e di cui serbava cari ricordi), fotografie e documenti (come registri delle spese, richieste di permessi, etc...). Gli oggetti appartenevano alla sua famiglia o erano stati donati, o recuperati perché abbandonati o acquistati ad altri "viaggiatori". Nelle intenzioni del suo creatore la collezione doveva essere aperta al pubblico per raccontare ai "fermi", a chi non apparteneva al mondo dello spettacolo itinerante, i "viaggiatori delle luna" ma soprattutto, come suggerisce il nome stesso, la collezione doveva preservare il ricordo dei viaggiatori che non ci sono più: amici, colleghi, familiari e custodirne la memoria. Spesso affermava che all'interno della Sala non si dimentica niente, che lì vivevano le persone che non ci sono più. Questo aspetto, il ricordare, secondo i racconti di chi lo ha conosciuto, era profondamente radicato in lui e rivela l'aspetto più riflessivo della collezione e della scelta dei pezzi: non tanto la bellezza, la rarità dell'oggetto ma la sua capacità di rappresentare le generazioni passate a quelle future, di raccontare. Nella Sala dei Ricordi lui in primis, ma anche altri viaggiatori dello spettacolo, potevano ricordare altri colleghi grazie alla mediazione di alcuni oggetti che li rappresentavano. Un organo da fiera, un burattino, una macchinina dell'autoscontro diventavano espressione di quel determinato viaggiatore o della sua famiglia. Il rapporto tra Piccaluga e il Museo è stato il frutto di una relazione costruita nel tempo e non senza difficoltà. Il Direttore del Museo ha infatti dovuto affrontare e sciogliere alcune frizioni e preconcetti che caratterizzavano i rapporti fra i "dritti", gli esercenti con una lunga tradizione nel campo dello spettacolo viaggiante e gli esercenti di Bergantino, arrivati sulla "piazza" in tempi più recenti e non considerati dai colleghi "viaggiatori per vocazione di vita" ma solo per scelta lavorativa, rimanendo, in qualche modo, legati alla loro terra di origine e desiderosi di ritornare stanziali. La sensibilità sia del Direttore che di Piccaluga ha permesso di cancellare le incomprensioni, evidenziando invece i valori condivisi come il rispetto per i viaggiatori e l'amore verso il loro mondo, instaurando così un rapporto di affetto e stima reciproca. Con il passare del tempo Piccaluga ha iniziato a pensare al futuro della Sala: la consapevolezza che i figli e i nipoti non coltivavano la sua stessa abnegazione nei confronti della collezione lo ha portato a cercare una collocazione diversa. Dato il particolare legame che aveva instaurato con essi, era restio e dispiaciuto all'idea di separarsene ma avendo imparato a conoscere il Museo, le sue attività e la considerazione che il Direttore rivolgeva ai suoi oggetti, è stato possibile far sì che nell'arco di alcuni anni, tra il 2003 e il 2019, diversi oggetti fossero acquisiti dal Museo confluendo nell'allestimento e caricandosi di nuovi significati in relazione agli aspetti storico e antropologici dello spettacolo viaggiante stabiliti nel progetto museologico. Periodicamente, Piccaluga veniva al Museo e rimaneva a guardarli per molto tempo, era come se andasse a trovare degli amici, per continuare a ricordare insieme i "viaggiatori delle luna". Le informazioni raccolte sul campo, avvallate da ulteriori fonti iconografiche, riportano un ulteriore aspetto: l'organo da fiera, insieme a una coppia di cavalli bianchi da giostra, costituivano una sorta di mini Sala dei Ricordi itinerante, portata in viaggio in diverse piazze. Considerati da Piccaluga come i miglior rappresentanti dello spirito dell'intera collezione, esposti con l'organo al centro e i cavalli bianchi

ai suoi lati, erano divenuti una sorta di ambasciatori capaci di restituire i sentimenti dei viaggiatori passati, di comunicare al pubblico delle varie località in cui veniva portato il valore del loro lavoro e della loro singolare scelta di vita. L'organo presenta sul retro le iniziali "C P", dipinte in colore rosso. Non è stato possibile chiarire se si riferiscano a Carlo Piccaluga o siano legate alla famiglia di spettacolisti che possedeva l'organo prima di Piccaluga. Una fonte scritta stabilisce che lo strumento infatti è appartenuto per un periodo alla famiglia Contardi, nello specifico a Eleuterio Contardi nato nel 1926. Lo stretto legame del collezionista con questo oggetto e il forte valore simbolico che attribuiva ad alcuni oggetti appartenuti a suoi colleghi viaggiatori, è dimostrato dal fatto che, secondo quanto riferito da fonti orali, Piccaluga si riferisse a questo organo chiamandolo sempre e solo come "il Contardi". L'organo è dotato di sei contenitori in legno, originali, apribili e posizionabili al di sotto del lettore pneumatico per custodire i nastri perforati, quest'ultimi presentano tutti l'etichetta di Ruth & Sohn.

L'organo da fiera è stato a tutti gli effetti uno dei protagonisti delle fiere e dei parchi di divertimento dalla metà dell'Ottocento alla prima metà del Novecento circa. L'organo da fiera era uno strumento particolare perché si configurava come un insieme di strumenti riuniti in un contenitore molto scenografico: ospitava un organo e altri strumenti a percussione, riuscendo quindi, sfruttando i vari registri dell'organo, a produrre una musica di grande effetto che richiamava alla mente, e all'orecchio, un'intera orchestra in azione. La storia dello strumento musicale chiamato organo a canne è molto antica. In estrema sintesi, le fonti storiche ne attestano la nascita nel III° secolo a. C. ad Alessandria. Anche Vitruvio descrive strumenti musicali con un sistema di alimentazione idraulica. Questo funzionamento ad acqua verrà poi nel tempo sostituito da mantici che producono aria. L'ingresso di questo tipo di strumenti nelle chiese è invece riconducibile all'ottavo secolo quando Pipino il Breve collocò un organo, ricevuto in dono dall'Imperatore di Bisanzio, in una chiesa e da allora il legame con le liturgie e la musica sacra fu indissolubile. Un'evoluzione continua del funzionamento dello strumento, attraverso nuovi apporti e migliorie, portò all'introduzione della pedaliera, della tastiera, di registri distinti, etc... Nel 1400 fu inventato il cilindro chiodato mosso a manovella che, applicato all'organo, faceva abbassare i tasti e aprire le valvole a tempo voluto in base alla posizione dei chiodi. L'Ottocento fu un periodo storico molto fertile per lo sviluppo degli strumenti di musica meccanica: pianole, piano a cilindro, organetti detti "di Barberia" e si consolidò una produzione di organi sempre più grandi e complessi per sagre, fiere, etc... Entrando più nello specifico del bene catalogato, l'organo da fiera, insieme allo strumento noto come orchestrion (che poteva unire anche un pianoforte verticale agli altri strumenti), seppur preceduti da loro antesignani, nacquero entrambi intorno al 1845: Ludovico Gavioli creò a Modena lo Stratarmonico e Michael Welte l'orchestrion. Tra i precursori di questa particolare categoria di strumenti, citati dalle fonti scritte, figura l'organo ideato per la fontana del Quirinale nel 1650 da Athanasius Kircher che includeva anche delle percussioni e molto probabilmente delle trombe. Ludovico Gavioli, figlio d'arte, già all'età di sedici anni aveva costruito un orologio con organo a cilindro dotato di otto musiche. Famoso per i suoi orologi da torre, nel 1838 costruì un enorme automa musicale chiamato David. Grande sperimentatore, divenne l'ideatore indiscusso degli organi da fiera a cilindro chiodato. I suoi strumenti potevano unire all'impianto organistico, a seconda del

NSC - Notizie storico-critiche

modello e della commessa ricevuta, vari strumenti quali i piatti, i tamburi, le grancasse, le nacchere e le campanelle. Fondò una ditta di grande successo a Parigi e questo spinse diversi altri artigiani italiani, che eccellevano nell'arte di costruire organi, a seguire il suo esempio, aprendo laboratori in varie capitali europee, come Gasparini in Francia, e la società di Cocchi, Bacigalupo e Graffigna a Berlino. La Germania, in particolare, fu la sede di diverse ditte artigianali di eccellenza che esportavano i loro prestigiosi organi in Europa e negli Stati Uniti: come Bruder, Ruth & Sohn, Frei. Il figlio di Gavioli, Anselmo, continuò la tradizione familiare e fu lui, nel 1892, a introdurre nell'organo da fiera la sostituzione del cilindro chiodato con il nastro perforato per la lettura della musica. Questa invenzione era nata già nel 1840 quando Claude Félix Seytre adattò l'invenzione di Jacquard per la produzione di tessuti con un telaio a schede perforate, a uno strumento di musica automatica, sostituendo il rullo chiodato usato fino ad allora con un cartone o nastro perforato. Fino alla fine dell'Ottocento però gli organi da fiera continuavano ad essere collegati, per la traccia musicale, a un supporto costituito da un cilindro ligneo costellato di chiodi in modo da produrre la sequenza musicale voluta in base alla loro posizione sul cilindro e alla rotazione di quest'ultimo; Anselmo Gavioli utilizzò la lettura di una scheda o nastro perforato in carta dove erano i fori che, a seconda della posizione e della lunghezza, davano il valore e l'altezza della nota e permettendo così allo strumento di ottenere sonorità molto ampie. Un aspetto fondamentale da chiarire è la funzione specifica dell'organo da fiera rispetto all'orchestron. L'atmosfera di una fiera o di una festa popolare di metà Ottocento era costellata di suoni e persone; ogni esercente di spettacolo itinerante con il suo padiglione, "baracca" o giostra, ogni imbonitore o venditore presente nella piazza, per attirare l'attenzione del pubblico si adoperava in ogni modo: grancassa, orchestrina, trombetta, richiami verbali urlati a gran voce e, nel tempo, si iniziarono ad introdurre anche strumenti meccanici come piani su ruote, organetti portati a spalla, pianoline e grandi organi meccanici per accompagnare i giri in giostra o lo spettacolo proposto (es. la giostra a cavalli, la Calci, il cinema ambulante). L'organo da fiera nasce proprio per soddisfare delle esigenze precise: farsi notare e spiccare in questi frangenti caotici e pieni di concorrenti, doveva creare spettacolo nello spettacolo. Era pensato per produrre musica all'aperto, in un contesto già di suo rumoroso e in competizione con altre fonti sonore e quindi doveva essere imponente, esagerato, esasperare la sua meccanicità. Di solito era di dimensioni piuttosto grandi (alcuni raggiungevano anche i sei metri di lunghezza), aveva una facciata, o mostra, riccamente decorata per essere volutamente appariscente. Una componente non affatto secondaria dell'organo da fiera era proprio la sua spettacolarità estetica: durante l'esibizione, non era solo una questione di bella musica eseguita bene, ma di impressionare con sonorità importanti e caratteristiche stilistiche affascinanti, per far fermare il pubblico davanti all'organo, invogliarlo, farlo avvicinare, farlo partecipare, farlo entrare nella baracca o salire sulla giostra. L'orchestron invece era pensato per un contesto molto diverso: al chiuso, ad esempio una sala da ballo, un caffè, uno spazio più raccolto, meno dispersivo e quindi era pensato per essere più "modesto", meno irruente, meno appariscente esteticamente. Un ulteriore esempio del forte legame tra gli organi da fiera, pubblico, divertimento e spettacolo è rappresentato dal fatto che si producessero (ad esempio la ditta Marengi, la ditta Gavioli) i Bioscope: organi con annesso "padiglione delle meraviglie". Si trattava di un organo da fiera costruito in modo che il pubblico, pagando un biglietto, potesse attraversare la facciata

dello strumento arricchita con statue di cera, lanterne magiche, o altri elementi che suscitassero meraviglia o sorpresa; si entrava da un lato e si usciva da quello opposto (esistono alcune immagini di questa tipologia di organo nell'Archivio Nazionale della Fiera e del Circo consultabile dal sito dell'Università di Sheffield).

MT - DATI TECNICI

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCP - Riferimento alla parte Facciata organo

MTCM - Materia legno

MTCT - Tecnica tecniche varie

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCP - Riferimento alla parte Ruota motore

MTCM - Materia metallo/ ferro

MTCT - Tecnica tecniche varie

MIS - MISURE

MISP - Riferimento alla parte Organo meccanico

MISZ - Tipo di misura altezzaxlunghezzaxlarghezza

MISS - Specifiche massima

MISU - Unità di misura cm

MISM - Valore 233x300x105

MIS - MISURE

MISP - Riferimento alla parte Ruota motore

MISZ - Tipo di misura diametro

MISU - Unità di misura cm

MISM - Valore 99

MIS - MISURE

MISP - Riferimento alla parte Mensola percussioni

MISZ - Tipo di misura larghezzaxlunghezza

MISU - Unità di misura cm

MISM - Valore 36x60

MIS - MISURE

MISP - Riferimento alla parte Custodia cartoni perforati

MISZ - Tipo di misura altezzaxlunghezzaxlarghezza

MISS - Specifiche massima

MISU - Unità di misura cm

MISM - Valore 72x33x21

UT - UTILIZZAZIONI

UTU - DATI DI USO

UTUT - Tipo storico

UTUF - Funzione	L'organo da fiera aveva la funzione di produrre musica in un ambiente aperto, con molte interferenze sonore, come quello di un contesto fieristico o di un parco di divertimenti.
UTUM - Modalità di uso	L'organo meccanico orchestrale veniva azionato da un motore elettrico che imprimeva il moto ad una ruota con cinghia (precedentemente mossa a mano). Quest'ultima attivava un mantice che trasmetteva l'aria al somiere. Il somiere, elemento dell'organo, distribuiva l'aria alle canne per mezzo di un meccanismo di valvole con molle di chiusura e apertura. Contemporaneamente, la ruota imprimeva il moto al nastro perforato, preventivamente posizionato da un operatore, sul lettore (detta anche consolle). Il nastro scorreva e il lettore, leggendo la posizione dei vari fori predisposti, agiva sulle valvole determinando l'apertura o la chiusura dell'emissione dell'aria dal somiere alle diverse canne e comandava l'intervento, in determinati momenti della melodia, degli altri strumenti previsti (la grancassa, il tamburo, etc...).
UTUN - Note	L'organo doveva attirare l'attenzione del pubblico su di sé, stupendo per la sua imponenza, la sua ricchezza di elementi decorativi e la sua sonorità esuberante che richiamava alla mente l'esecuzione di una orchestra dal vivo. Era normalmente collocato di fianco, all'entrata o all'interno di un padiglione o di una giostra.

AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE

ATT - ATTORE

ATTI - Ruolo	direttore del Museo
ATTN - Nome	Zaghini, Tommaso
ATTS - Sesso	M
ATTM - Mestiere	pensionato

AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE

ATT - ATTORE

ATTI - Ruolo	conservatore del Museo
ATTN - Nome	Arcellaschi, Elvia
ATTS - Sesso	F
ATTM - Mestiere	istruttore amministrativo

CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

RST - INTERVENTI

RSTI - Tipo intervento	consolidamento, trattamento biocida-disinfestazione, pulitura meccanica, protezione finale
RSTD - Riferimento cronologico	2017
RSTT - Descrizione intervento	Per lo strumento alcuni interventi tra i quali: smontaggio parti rimovibili di accesso, trattamento antitarlo, ripianatura piano di appoggio somiere e rimozione nastro di carta che occludeva l'accesso dell'aria del somiere, controllo dei meccanismi del forte e del piano che azionano il somiere, rifacimento di alcuni particolari in legno, di sostegno delle canne di tromba, collaudo dei meccanismi, ripasso d'intonazione ed armonizzazione. Per la parte delle pitture presenti sullo strumento di musica meccanica: pulizia della pellicola pittorica,

consolidamento delle zone ammalorate, stuccatura delle lacune e rifacimento della base pittorica, iniezioni ove necessario per contrastare e prevenire la comparsa e la presenza di insetti xilofagi, ritocco pittorico.

RSTN Girotto, Saverio

RSTN Caraccio, Sara

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Ente pubblico territoriale

CDGS - Indicazione specifica Comune di Bergantino

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione acquisto

ACQD - Riferimento cronologico 2011

BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi no

DO - DOCUMENTAZIONE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo New_1668782505122

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAF - Formato jpg

FTAM - Titolo/didascalia Organo Ruth & Sohn_Facciata

FTAA - Autore Cottica, Claudia

FTAD - Riferimento cronologico 2022/11/03

FTAK - Nome file originale MSGSP_ORGRS_001.JPG

FTAT - Note Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo New_1668782595911

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAF - Formato jpg

FTAM - Titolo/didascalia Organo Ruth & Sohn_Canne posticce

FTAA - Autore Cottica, Claudia

FTAD - Riferimento cronologico 2022/11/03

FTAK - Nome file originale MSGSP_ORGRS_002.JPG

FTAT - Note Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo New_1668782663072

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Organo Ruth & Sohn_Pannello dipinto sotto al prospetto di canne
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/11/03
FTAK - Nome file originale	MSGSP_ORGRS_003.JPG
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	New_1668782743560
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Organo Ruth & Sohn_Pannello dipinto volto capelli castani
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/11/03
FTAK - Nome file originale	MSGSP_ORGRS_004.JPG
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	New_1668782813585
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Organo Ruth & Sohn_Pannello dipinto volto capelli biondi
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/11/03
FTAK - Nome file originale	MSGSP_ORGRS_005.JPG
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	New_1668782886366
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Organo Ruth & Sohn_Dettaglio decoro floreale facciata
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/11/03
FTAK - Nome file originale	MSGSP_ORGRS_006.JPG

FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.
--------------------	--

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	New_1668782978515
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Organo Ruth & Sohn_Dettaglio apertura per tamburo
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/11/03
FTAK - Nome file originale	MSGSP_ORGRS_007.jpeg
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	New_1668783066422
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Organo Ruth & Sohn_Dettaglio tamburo parte posteriore
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/11/03
FTAK - Nome file originale	MSGSP_ORGRS_008.jpeg
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	New_1668783132854
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Organo Ruth & Sohn_Dettaglio apertura per grancassa
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/11/03
FTAK - Nome file originale	MSGSP_ORGRS_009.jpeg
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	New_1668783205673
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Organo Ruth & Sohn_Dettaglio grancassa parte posteriore

FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/11/03
FTAK - Nome file originale	MSGSP_ORGRS_010.JPG
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	New_1668783280094
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Organo Ruth & Sohn_Prospetto canne parte posteriore
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/11/03
FTAK - Nome file originale	MSGSP_ORGRS_011.JPG
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	New_1668783358196
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Organo Ruth & Sohn_Tubi che conducono aria dal somiere alle canne
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/11/03
FTAK - Nome file originale	MSGSP_ORGRS_012.JPG
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	New_1668783432729
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Organo Ruth & Sohn_Nastro perforato posizionato_ Lettore aperto
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/11/03
FTAK - Nome file originale	MSGSP_ORGRS_013.JPG
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	New_1668783508526
FTAX - Genere	documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Organo Ruth & Sohn_Nastro perforato posizionato_ Lettore chiuso
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/11/03
FTAK - Nome file originale	MSGSP_ORGRS_014.JPG
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	New_1668783588812
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Organo Ruth & Sohn_Dettaglio scorrimento nastro perforato con suo contenitore
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/11/03
FTAK - Nome file originale	MSGSP_ORGRS_015.JPG
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	New_1668783669716
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Organo Ruth & Sohn_Dettaglio lettore pneumatico nastri perforati
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/11/03
FTAK - Nome file originale	MSGSP_ORGRS_016.JPG
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	New_1668783741151
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Organo Ruth & Sohn_Dettaglio etichetta Ruth & Sohn su nastro perforato
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/11/03
FTAK - Nome file originale	MSGSP_ORGRS_017.JPG

FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	New_1668783823824
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Organo Ruth & Sohn_Motore e ruota
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/11/03
FTAK - Nome file originale	MSGSP_ORGRS_018.JPG
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Zaghini Tommaso – Ferri Corrado – Arcellaschi Elvia, I luoghi dell'Altrove. Percorso storico-antropologico attraverso giochi e spettacoli della Fiera e del Luna Park, Bergantino, Grafiche FM, 2018
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Vita Emilio – Rossati Chantal, Viaggiatori della luna. Storia, arti e mestieri dalla Fiera al Luna Park, Milano, Ikon Ed., 1997
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Pretini Giancarlo, Dalla Fiera al Luna Park. Storie di mestieri e di giostre dal Medioevo a oggi, Udine, Trapezzo Libri, 1984
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Jüttermann Herbert, Waldkircher Dreh- und Jahrmarkt- Orgeln. Aufbau und Fertigungsprogramme, Wldkircher, Waldkircher Verlag, 1993
BIBN - Note	Da pagina 218 a pagina 236 vi è un capitolo dedicato alla Ruth & Sohn. Presenti anche i vari modelli prodotti.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	contributo in periodico
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Lanza Antonio, Il genio meccanico di Ludovico Gavioli, inventore dell'organo da fiera, in La Ricerca Folklorica, n. 19 (1989), pp. 87-92
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo

BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Cockayne Eric Victor, The Fairground organ. Its Musik, Mechanism and History, GB, Newton Abbot, 1970
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	
CMPD - Anno di redazione	2022
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Cottica, Claudia
RSR - Referente verifica scientifica	Zaghini, Tommaso
FUR - Funzionario responsabile	Salzani, Paola
AN - ANNOTAZIONI	
	<p>Il bene catalogato è parte dell'esposizione permanente del Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare di Bergantino (RO) la cui nascita è fortemente legata al particolare contesto socio-culturale in cui è localizzato. Per completezza si riportano quindi alcuni aspetti della peculiare forma di mobilità legata alla attività di esercenti di giostre e spettacoli itineranti che ha caratterizzato, e tuttora caratterizza, seppur con varie trasformazioni, il territorio altopolesano. La cultura della mobilità legata allo spettacolo viaggiante inizia a formarsi, nella zona dell'Alto Polesine, in risposta alla crisi economica italiana e internazionale sviluppatasi dopo la Prima Guerra Mondiale. La depressione colpì in modo grave la regione Veneto e in particolare la zona del Polesine, causando un notevole aumento della disoccupazione sia nel settore agricolo che in quello artigianale, e conseguentemente, provocò un aumento dell'emigrazione. Anche Bergantino, un piccolo centro agricolo nell'Alto Polesine al confine tra le provincie di Verona, Ferrara e Mantova, aveva visto la partenza, verso altre zone d'Italia e l'estero, di moltissimi suoi abitanti nella speranza di poter migliorare le proprie condizioni economiche. Due bergantinesi particolarmente intraprendenti, Umberto Bacchiega e Umberto Favalli, di professione meccanici di biciclette, per integrare l'esiguo bilancio familiare erano dediti ad altre attività lavorative accessorie: Favalli aveva costruito una macchina per la produzione di caramelle che vendeva alle fiere mentre Bacchiega commerciava biscotti fatti in casa. Nel 1928, proprio durante una fiera, i due amici videro un'autopista, un'attrazione arrivata da Milano costruita da Pelucchi e Drouet che stava riscuotendo molto successo di pubblico. Ebbero quindi una felice intuizione: quella giostra non solo attirava molta gente perché rappresentava una novità rispetto alle solite attrazioni già presenti in molte fiere, ma permetteva alle persone di vivere un'esperienza diversa, emozionante, che nella realtà non avrebbero potuto permettersi facilmente, ovvero salire su una simil automobile e correre in un circuito, per quanto di ridotte dimensioni. Inoltre, aspetto non affatto secondario, consentiva al gestore un guadagno immediato dato che ogni fruitore pagava subito l'ingresso. Decisero quindi di unire le loro scarse risorse economiche e le loro molteplici capacità e conoscenze per costruire un'autopista che fu</p>

OSS - Osservazioni

presentata nel 1929 alla Fiera di San Giorgio di Bergantino. Il successo fu tale e immediato che iniziarono a far viaggiare la loro attrazione per altre fiere della zona. Altri compaesani, visto il consenso di pubblico e la possibilità di migliorare rapidamente le proprie condizioni di vita, li seguirono: Albino Protti nel 1939, ad esempio, si propose con un “mestiere”, ovvero una attrazione meccanica diversa, una giostra di aerei che perfezionò sempre più nel corso degli anni. Furono loro i pionieri dell’attività di esercenti di spettacoli viaggianti, che da quel momento crebbe in maniera esponenziale a Bergantino: da una decina di famiglie negli anni Trenta si arrivò, dopo il secondo Dopoguerra, ad avere oltre cento famiglie dedite alla suddetta attività su una comunità rurale di circa 3000 abitanti. Le destinazioni erano principalmente le città del Nord Italia, ma alcune famiglie si spostavano anche verso la Puglia e la Calabria. Se alcune di esse decisero di diventare stanziali lavorando in parchi di divertimento fissi, molte altre continuarono ad essere “gente del viaggio”, famiglie itineranti, seppur per un determinato periodo dell’anno. Si è formata quindi, in un territorio già propenso alla ricerca di una possibile attività lavorativa lontano dal luogo di origine e già abituato a confrontarsi con realtà sociali e culturali diverse, una forma di mobilità specifica caratterizzata dalla costruzione, prima in proprio o con l’aiuto di artigiani locali, di attrazioni di vario tipo da far “viaggiare”, di piazza in piazza, secondo una modalità prevalentemente stagionale, non permanente, che consentisse per un periodo dell’anno il ritorno al proprio luogo di origine. L’attività era ben strutturata e organizzata con modalità che spesso coinvolgevano persone legate tra loro da vincoli di parentela o da forti e stretti rapporti amicali creando così un’efficace rete di supporto e di sostegno pratico ed affettivo per l’esercizio del “mestiere”. Inoltre durante il periodo di maggior successo di questa attività, dopo il Secondo Dopoguerra, l’evidente successo di coloro che avevano intrapreso questa attività spronava alla partenza nuovi nuclei familiari. Pur condividendo un comune sentire, un’unione di intenti, ogni rete parentale aveva la tendenza a rimanere piuttosto autonoma e indipendente rispetto alle altre, sempre nel rispetto reciproco, anche se i membri erano tutti compaesani. Questa scelta di vita, legata a momenti di assenza e di presenza, ad alcuni familiari che partivano e ad altri che restavano in paese, aveva inevitabilmente una serie di ripercussioni su diversi aspetti della vita familiare e sulla socialità (come la crescita e la scolarità dei figli, i rapporti, non sempre facili, con altre famiglie di spettacolisti itineranti concorrenti, la relazione con i “fermi”, gli stanziali). Il nucleo composto da famiglie di viaggiatori originari di Bergantino si è infatti aggiunto ad altri gruppi, che già appartenevano a questa realtà eterogenea tra cui, ad esempio, i gruppi di etnia Sinti (completamente nomadi) e i cosiddetti “dritti” ovvero famiglie con una lunga e consolidata tradizione nello spettacolo viaggiante e provenienti da diverse Regioni italiane (mobilità temporanea o semi-nomade). Anche le donne sono state, e sono tuttora, una parte importante dell’attività familiare itinerante non solo occupandosi di varie incombenze legate alla cura dei propri cari e della carovana ma collaborando attivamente, organizzando e mantenendo in esercizio l’attività stessa o, in alcuni casi, affiancando gli uomini nella costruzione, manutenzione e montaggio delle attrazioni. Tra gli anni Trenta e Cinquanta a Bergantino avvenne una ulteriore e progressiva trasformazione: la costruzione di attrazioni inizialmente caratterizzata dal “fai da te” o svolta in modo marginale e poco strutturata da piccoli artigiani locali, divenne sempre più organizzata sul territorio. Iniziarono quindi a sorgere diversi laboratori

e officine che avevano nella costruzione di giostre la loro attività di produzione principale. Tale attività era già diffusa dagli inizi del Novecento in altre zone del Nord Italia (ad esempio Lombardia, Emilia Romagna) in aggiunta a una consolidata produzione estera. Dagli anni Sessanta però il calo di produzione di alcuni poli (ad esempio la crisi dell'importante ditta Soli a Reggio Emilia) e la crescente domanda di attrazioni consentì una sempre maggior espansione dell'attività a Bergantino e zone limitrofe, con la formazione di un vero e proprio polo produttivo in grado non solo di competere con tutte le altre realtà presenti a livello nazionale e internazionale, ma di cogliere le innumerevoli evoluzioni dei materiali da costruzione e delle tecnologie necessarie, divenendo dagli anni Ottanta un indiscusso punto di riferimento del settore. Attualmente l'Alto Polesine vede la presenza di circa sessanta attività, altamente specializzate per soddisfare tutte le richieste del settore (progettazione, costruzione, trasporto, montaggio, lavorazione in vetroresina, illuminazione, comandi di controllo, etc...) ubicate nel territorio compreso tra i comuni di Bergantino, Melara, Calto, Castelnovo Bariano e Ceneselli, tutte in Provincia di Rovigo. Quest'ultime costituiscono la maggior parte delle ditte del Distretto Industriale Veneto della Giostra, riconosciuto nel 1999 dalla Regione, nel quale si producono non solo attrazioni ipertecnologiche esportate in tutto il mondo, come le varie giostre di vertigine, ma anche altri elementi legati all'ambiente del Luna Park come i caravan o i fuochi di artificio. Nel 2016 inoltre la Regione ha istituito il Distretto Industriale "Giostra del Polesine" proprio in virtù della peculiare realtà socio-economica che si è consolidata nel tempo in questo territorio circoscritto. Oltre alle ditte dedite alla progettazione e costruzione di attrazioni tecnologicamente avanzate, nel Comune di Bergantino, si registra tutt'oggi la presenza di circa una ventina di famiglie che svolgono l'attività professionale di esercenti dello spettacolo viaggiante stagionale (primavera-autunno), conosciuti nell'ambiente fieristico come "i Bergantini", con attrazioni di loro proprietà. Questa doppia realtà, dagli evidenti e peculiari riflessi culturali, sociali ed economici localizzata in un territorio ben delimitato, unita al fatto che non si è in presenza di un fenomeno esclusivamente legato a una tradizione passata, hanno portato alla nascita del Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare a Bergantino. Alla fine degli anni Novanta il Comune decise di promuovere un progetto volto alla creazione di una istituzione museale che fosse non soltanto riferita alla tradizione radicata nel territorio dell'Alto Polesine ma che avesse uno sguardo più ampio, a livello nazionale e europeo. Il Museo ha sede nel centro storico del paese, all'interno di una parte del Palazzo Strozzi, messo a disposizione dalla Provincia di Rovigo. Nel 2011, il Museo ha inaugurato un nuovo allestimento permanente intitolato "I luoghi dell'Altrove" che, nelle sue varie sale, attraverso la mediazione di una serie di oggetti provenienti da varie zone di Italia e dall'estero, accompagna il visitatore attraverso l'evoluzione diacronica degli spettacoli popolari mettendo in luce anche alcune interpretazioni antropologiche che sottolineano come molte moderne attrazioni nei parchi di divertimento possano trovare la loro origine in alcuni giochi rituali legati alla fecondità e alla fertilità presenti nelle culture agrarie (altalena, montagne di ghiaccio, scivoli), in alcuni riti di passaggio e di iniziazione (attraversamento di tunnel, labirinti, superamento di ostacoli) o in alcune pratiche di destabilizzazione temporanea e sovvertimento dell'ordine condiviso e rispettato quotidianamente che sono spesso presenti nei meccanismi festivi (ricerca dello spaesamento, ebbrezza, esaltazione, vertigine). Il Museo si caratterizza

non soltanto per la sua esposizione, ma per essere un centro di ricerca, di documentazione e di divulgazione della storia della Fiera, del Parco dei Divertimenti, del Luna Park contemporaneo, senza tralasciare ambiti correlati come la Commedia dell'Arte e il Circo. Possiede una biblioteca per la consultazione, specializzata sui temi dello spettacolo popolare itinerante e della cultura di piazza con la costante acquisizione di nuovi materiali. Programma convegni, seminari e iniziative editoriali, si occupa dell'individuazione e del restauro di antiche giostre senza tralasciare iniziative di approfondimento della storia locale con la sua radicata tradizione di "gente del viaggio" e di costruttori di giostre.